REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Ogni giorno a S. Maria Novella transitano i convogli diretti al Sud

Tornano gli emigrati: «Un voto per restare»

Una scena che si ripete: bandiere rosse e cartelli che inneggiano al nostro partito - Nei racconti della gente gli inganni dei governi dc - L'impegno della Regione Toscana nei confronti dei nostri connazionali

Per capire la costanza e l'impegno degli emigrati per queste elezioni politiche basta vedere i loro volti, incavati e pallidi dalla fatica, sui treni speciali che in questi giorni giungono da tutta Europa. Accaldati e stivati nei vagoni i nostri lavoratori all'estero portano con loro la speranza di un ritorno, di un lavoro in Italia, di un ricongiungimento con la famiglia. Le bandiere, i cartelli, gli striscioni dei treni sono dedicati a quel partito che da sempre conduce una dura battaglia, a livello nazionale, europeo e internazionale per fare scomparire questa piaga di uno sviluppo economico distorto, basato su clientelismi, parassitismi e favoritismi. Quel partito è il PCI che in tutti questi anni ha organizzato pazientemente gli emigrati, non sulla base dello scontento, ma della crescita politica e sociale di una componente ancora viva della società italiana. I comunisti sono stati e restano il tramite tra le lotte condotte in Italia dalla classe operaia e dall'intero movimento democratico e quella che gli emigrati combattono all'estero contro l'emarginazione, la segregazione e lo sfruttamento. Queste considerazioni in Toscana si sono tradotte inun programma predisposto dalla Regione che, tramite la proposta di legge per la «istituzione della consulta regionale della emigrazione e della immigrazione a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, si prefigge di affrontare il problema, non in termini assistenziali, ma legandolo alle esigenze della piena occupazione e al tipo di sviluppo che consenta di raggiungere questo obiettivo.

Al binario numero dieci della stazione di Santa Maria Novella viene annunciato l'arrivo del treno straordinario da Amsterdam, Chiasso, Oberhausen, diretto a Roma. Una fiumana di gente si dirige verso la pensilina. E' uno dei tanti treni straordinari che riportano in Italia per votare gli emigrati all'estero. E' gente diretta per lo più al Sud, nel Lazio, in Campania, nella Calabria e in Sicilia.

Finalmente il treno appare in lontananza.

E' atteso da più di quaranta minuti, ma il ritardo è comprensibile, come ci spiega un ferroviere, perchè le linee ferroviarie sono in questi giorni sovraccariche di treni straordinari, e solo nella stazione di Santa Maria Novella sono arrivati oggi dieci treni straordinari per le elezioni, provenienti dall'estero, soprattutto dalla Germania. Sui finestrini sono stati attaccati decine di adesivi del PCI, e sventola un manifesto con disegnata la bandiera rossa sovrapposta a quella italiana. Ma i volti degli uomini che si affacciano ai finestrini sono stanchi, il viaggio è lungo e per molti durerà ancora diverse ore. Mi avvicino ad un uomo robusto affacciato al finestrino, gli chiedo da dove viene. «Abito a Colonia — mi risponde —. Lavoro in una fabbrica di carta per giornali. Sono di Enna ma ormai lavoro da quindici anni in Germania. Perchè torno a votare? Perchè ormai è ora che le cose si mettano a posto».

Il treno rimane fermo in stazione pochi minuti; da un altro finestrino due uomini intervengono: «Siamo di Formia, ma lavoriamo a Colonia. Siamo manovali, in un cantiere edile, siamo tornati a dare il nostro voto. Un voto per restare. Mentre mi allontano lungo il treno, verso decine di altri italiani emigrati che si sporgono dai finestrini mi volto ancora, i due affacciati al finestrino mi salutano col pugno alzato e rispondo a quello che è soprattutto un augurio per il loro futuro.

Un uomo ha in braccio una bambina molto piccola. Viene anche lui dalla Germania. «Sono di Cosenza, lavoro a Heilbronn, in una fabbrica di metalli di ferro. Anche mia moglie lavora in una fabbrica di metalli. Siamo venuti a votare perchè cambi qualcosa». Tre uomini mi stanno osservando da un finestrino vicino, ma quando mi avvicino «No, noi non diciamo niente». Mentre mi allontano il più vecchio mi richiama: «Non è che non vogliamo parlare, ma siamo stanchi, ora stiamo per arrivare e fra qualche giorno staremo di nuovo per partire. Si torna a Dortmund a lavorare. Lavoriamo tutti e tre nella stessa fabbrica, di vernici, ma lui è romano, mentre noi due siamo siciliani, di Catania».

«Questo viaggio lo facciamo per contribuire a cambiare le cose nel nostro paese, nella speranza di trovare qui il lavoro che siamo costretti a cercare all'estero.

I capitreno hanno ormai chiuso tutte le porte, il treno riparte, il viaggio non è finito; sono tutti affacciati ai finestrini a salutare. Da gli altoparlanti una voce annuncia l'arrivo di un altro treno straordinario per le elezioni, viene dal Brennero diretto a Roma. Le frasi uguali, le speranze uguali di questi uomini che cercano un domani diverso con il loro voto.

Una famiglia di emigrati di passaggio dalla stazione di S. Maria Novella

Certificati per elettori invalidi

L'Ufficio d'Igiene e Sanità del Comune di Firenze rende noto di aver disposto in occasione delle elezioni politiche del 19, 20, 21 giugno 1976, i sottoindicati servizi per il rilascio dei certificati sanitari agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il diritto di voto, avvertendo inoltre che tali certificati possono essere rilasciati dall'Ufficiale sanitario e dai Medici Condotti. I richiedenti dovranno esibire un documento di identità personale.

Ambulatori dei medici condotti al sottoindicato indirizzo e con il seguente orario: sabato 19 giugno 1976 dalle 9 alle 12; domenica 20 giugno 1976 dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20; lunedì 21 giugno 1976 dalle 8 alle 12.

Condotta medica 3 (S. Marco-Savonarola), Borgo Pinti, 70-R; Condotta medica 4, via Guelfa, 89; Condotta medica 5 (S.M. Novella), via della Scala, angolo via Benedetta; Condotta medica 6 (Porta a Prato-S. Iacopino), via Ponte alle Mosse, 2/A (Palazzo Guadagni - Vigili Urbani); Condotta medica 7 (Campo Marte - S. Salvi), piazza S. Salvi, 1; Condotta medica 8 (Le Cure-La Querce), via B. Latini, 28; Condotta medica 9 (Pellegrino-Montughi), via Tavanti, 20 (farm. comunale); Condotta medica 10 (Rifredi), via R. Giuliani, 45; Condotta medica II/A (Rovezzano), via Aretina 336; Condotta medica II/B (Settignano), via S. Mosca, 1/A; Condotta medica 12 (Trespiano-Careggi), via Bolognese, 167; Condotta medica 13 (S. Frediano), via Serragli, 5; Condotta medica 14 (S. Niccolò), piazza S. Spirito 9 (Distretto Militare); Condotta medica 15 (Porta Romana), via S. Maria, 23; Condotta medica 16 (Ricorboli), lungarno Ferrucci, 47/A; Condotta medica 17 (Pian de Giullari), via Senese, 97; Condotta medica 18 (Pignone-Bellosguardo), via del Leone, 60; Condotta medica 19, via di Legnaia, 2; Condotta medica 20 (Castello), via Braccini (Farmacia); Condotta medica 21 (Brozzi), via di Brozzi, 334; Condotta medica 22 (Peretola - Petriolo), via Vespucci, 295; Condotta medica, 23 (S. Gervasio), viale Calatafimi, 2/A; Condotta medica 24/A (Ponte a Ema), via del Paradiso, 2/R (Bandino); Condotta medica 25 (Galluzzo), via Gianfigliazzi, 1; Condotta medica 26/A (Ponte a Greve), via Pisana, 860; Condotta medica 27 (Isolotto), via Spadini, 17/19.

Numeri telefonici Federazione PCI

L'Ufficio elettorale della Federazione fiorentina del PCI per quanto riguarda la fase di raccolta dei dati invita i compagni ad attenersi scrupolosamente a quanto segue:

● **PER LE SEZIONI DELLA CITTA' DI FIRENZE**

a) Comunicare direttamente e immediatamente in federazione i risultati seggio per seggio.

b) Ad ogni zona è stata affidata in linea preferenziale una linea telefonica. Utilizzare gli altri numeri o il numero del centralino solo nel caso che il numero assegnato risulti costantemente occupato.

c) I numeri telefonici sono i seguenti:

- **218976** sezioni delle zone Nord e Centro
- **218661** sezioni delle zone Firenze Est
- **218676** sezioni delle zone Nord-Ovest e Sud
- **214995** sezioni delle zone Oltrarno e Ovest

● **PER LE SEZIONI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA**

a) Comunicare il dato definitivo comunale.

b) I comuni che hanno più di 50 seggi comunichino anche i dati parziali di 30 e 50 seggi.

c) I numeri telefonici per la provincia sono: **211.042** e **261.306** (di riserva) se il primo risultasse occupato.

• • •

Il comitato regionale del PCI disporrà nei giorni delle elezioni dei seguenti numeri telefonici: **293.097 / 270.835 / 270.944** oltre al centralino: **278.741.**

L'indagine della sezione del PCI Senigaglia-Lavorini e del G.RI.BA.S.

Anagrafe politica e sociale per la zona di Santa Croce

A confronto la struttura socio-economica del quartiere e il comportamento elettorale — Verranno diffuse 2000 copie della relazione finale

«Lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare il comportamento elettorale della popolazione di una ben determinata area urbana del Comune di Firenze, al fine di individuare possibili relazioni tra risultati elettorali e strutture socio-economica dell'elettorato». Inizia così la relazione conclusiva di un lunghissimo lavoro svolto nel quartiere di S. Croce dai compagni della sezione comunista Sinigaglia-Lavagnini, in collaborazione con il G.Ri.B.A.S. (Gruppo per la ricerca di base e l'autogestione dei servizi).

E' dallo scorso gennaio che i compagni della sezione vanno «di porta in porta», interrogano gli abitanti del quartiere: i dati vengono poi tradotti in schede elaborate poi attraverso il calcolatore elettronico, per stabilire appunto alcuni termini scientifici di confronto tra realtà sociale e comportamento elettorale, riferito principalmente ai risultati del 15 giugno '75.

Non è possibile, considerato tutto ciò, valutare questo impegno solo ed esclusivamente in termini elettorali. Se la spinta contingente è stata di questo tipo, ben altro respiro era nelle intenzioni e nei programmi della sezione. In primo luogo quello di un lavoro politico che esca dal chiuso degli «addetti ai lavori» per misurarsi con la realtà concreta, i problemi, le scelte dei cittadini, secondo una prassi che ha caratterizzato nella sua storia e nella sua crescita il partito comunista, come organizzazione di massa, storicamente interpreti delle esigenze di vastissimi strati della popolazione.

Lavoro elettorale dunque, per la base di partenza e alcuni punti di riferimento, lavoro politico per la sezione, che con questa attività si è ancor più di prima radicata nella realtà della zona, acquisendone una conoscenza approfondita e capillare. Lavoro scientifico, impostato su parametri variabili o meno (sesso, età, luogo di nascita, anno di insediamento nella zona, grado di istruzione e ceto sociale, risultati elettorali per la regione del 1975 variazioni rispetto alla consultazione per la camera dei deputati del 1972).

La disomogeneità della composizione sociale del quartiere, e la corrispondente disomogeneità nei risultati elettorali: nei vari seggi ha comportato alcune difficoltà. I risultati sono però attendibili proprio per il rigore scientifico con cui sono stati raggiunti. Tra i dati più significativi quelli del comportamento dell'elettorato femminile fino ai trent'anni, che, in modo significativo, è risultato omogeneo a quello della componente maschile, dei giovani, non intaccato dalla provenienza di classe; del resto, fortemente connesso ad una ormai acquisita scelta a sinistra.

Da gennaio a maggio, ora l'impegno è concluso, proprio alla vigilia di un confronto elettorale che si presenta difficile e fondamentale allo stesso tempo. Circa 2000 copie della relazione finale saranno diffuse in questi giorni nel quartiere.

Questa anagrafe politica, questa radiografia sociale, passa nelle mani dei cittadini.

I tormenti di Domenico Bartoli

La vicenda umana di Domenico Bartoli, direttore de «La Nazione», ci addolora sinceramente. Questo personaggio — votato anima e corpo alla causa dell'anticomunismo — è vittima di un imperativo "tiranno" che lo rende di giorno in giorno più cupo, astioso, vendicativo. Il suo compito è davvero difficile: deve dimostrare che il PCI, come una serpe annidata in seno alla democrazia italiana, finirà per morderе e avvelenare il corpo sano dell'intero sistema occidentale. Più i comunisti sono aperti, chiari, leali, attenti ai problemi dell'Italia, più Bartoli si arrovella cercando di raffigurarli infidi, sibillini, malfidati, stranieri al loro stesso Paese.

Coerente con questa missione, nell'editoriale di ieri Bartoli se l'è presa con la posizione del PCI sul problema del Patto Atlantico e dei blocchi militari.

Berlinguer — dice il direttore de «La Nazione» — mostra di essersi convertito al sistema occidentale, rinnegando clamorosamente le proprie origini e le scelte di ieri. Ma è sincera questa conversione? Bartoli non ha dubbi: dopo il 20 giugno i comunisti saranno pronti a voltare gabbana e a precipitare la società italiana nell'abisso della tirannia.

Non per Bartoli — che ormai da tempo naviga nel mare procelloso della agitazione reazionaria — ma per i suoi lettori, vogliamo esprimere poche chiare riflessioni.

Intanto, niente «conversione» del PCI, ma sviluppo di una linea politica che fa i conti con la realtà e non si isterilisce in formule buone per tutte le stagioni. In secondo luogo nessuna sconfessione di atteggiamenti sbagliati o giudicati tali: le scelte del PCI non sono «retroattive», e dunque personaggi come Foster Dulles e Ridgeway che negli anni della guerra fredda sono stati campioni dell'anticomunismo, restano nel nostro giudizio — per dirla con Bartoli — «odiosi e ripugnanti». Del resto il pensiero del compagno Berlinguer — espresso lucidamente nella recente conferenza stampa radiotelevisiva — non ha bisogno di interpreti o, peggio, di traduttori infedeli.

Quanto alla favola della presunta doppiezza comunista, si abbia almeno il pudore di tacere. Ma Bartoli non è sorretto da questa sensibilità: l'imperativo categorico è quello dell'anticomunismo e il portavoce di Monti lo interpreta come sa, con astio e risentimento. Come già quel tal Nutrizio che in TV di fronte a Berlinguer vaneggiava di "pasta e riso", anche il direttore de «La Nazione» usa il linguaggio gastronomico e parla di "bassa cucina".

Abbiano l'accortezza di cambiare stile: di "cuochi" incapaci o avvelenatori il popolo italiano ne ha abbastanza.

Il candidato a rotta di collo

«Pier Luigi Duvina, candidato della DC al Parlamento, ha una moglie, sei figli e un paio di sci corti...».

Bene, ci fa piacere. Che possiamo dire? Auguri di cuore. Ma il candidato Durina è anche poeta e declama: «La libertà è come l'amore per una donna...». *Complimenti, ben detto, applausi a destra.*

Il candidato Durina si presenta agli elettori in un depliant azzurro-cielo, foto formato tessera, sorriso carallino, una esperienza di vita condensata in un fiume di massime, ardite e ironiche, ferme e piissime. Senza ritegno alcuno questo esemplare di democristiano moderno ci informa della sua vita intima, dei suoi riposti pensieri, delle sue inclinazioni (stimo il cardinale di Firenze, mi rimane simpatico il cardinale Poma...).

Che possiamo aggiungere? Ci fa piacere questa apertura umana, questo darti la mano e anche il braccio, questo sriscerato amore per il dialogo. Così se Duvina sarà eletto, noi potremo dire: «Io lo conosco bene» e citare una delle sue massime più sbarazzine: «Temo i comunisti anche quando portano doni...».

Ma quante massime ha questo Durina? Ne leggiamo 64, scritte fitte e numerate. Ma non metta tutto in piazza, si fermi, ci lasci ancora qualche dubbio! Il Durina non se ne dà per inteso e insiste: «Una volta il gabinetto si chiamava cesso, poi Iceit e più tardi ancora bagno». *Che cultura, che finezza!*

Ma la lista è lunga: «Ognuno ha almeno mille ragioni per non votare DC, ma ce ne è almeno una buona per votarla se apprezzi la libertà».

Che brarino! Ma basta ora che Le si secchera il cervello! Ma nessuno può fermare questo fiume di eloquenza: «La conquista del potere da parte del PCI sarà preceduta da due finti colpi di stato di destra».

Che dire ancora, buon Dio? Che rompiscatole questo Duvina!

Importanti iniziative dell'amministrazione comunale

PER LA LUCE NEI QUARTIERI 1 MILIARDO E 800 MILIONI

E' stato così messo a punto il piano per l'illuminazione cittadina — Il sindaco Gabbuggiani e il vicesindaco Colzi hanno effettuato un sopralluogo al mercato centrale per verificare l'andamento dei lavori

Ieri alle 10,30 il sindaco Elio Gabbuggiani, il vicesindaco Ottaviano Colzi e l'assessore alla programmazione Luciano Ariani si sono recati al mercato centrale di San Lorenzo per constatare lo stato dei lavori di restauro, all'interno ed all'esterno, ormai prossimi alla conclusione. Erano ad accoglierli i dirigenti della cooperativa esercenti e ambulanti, l'ingegner Lensi Orlandi che ha diretto i lavori e i tecnici del Comune e dell'impresa.

I rappresentanti dell'amministrazione hanno preso atto con compiacimento del risultato notevole sul piano funzionale ed estetico, raggiunto attraverso i lavori compiuti.

L'ILLUMINAZIONE

Il programma formulato dall'assessore al traffico e illuminazione al momento della preparazione del bilancio di previsione per il 1976 ha ottenuto in questi giorni una prima conferma. Sono stati infatti approvati numerosi progetti per la illuminazione di varie zone di Firenze, le strade interessate dai nuovi impianti sono state individuate dall'assessore Sbordoni che si è avvalso per questo, di un rapporto con i diversi organi tecnici del comune, nonché di contatti con i quartieri cittadini. Per dare un carattere organico agli interventi, i progetti sono stati predisposti secondo il criterio delle «zone» delimitate da ostacoli quali la ferrovia, i viali di circonvallazione ed altri punti caratteristici. In questo modo si vogliono evitare le situazioni di pericolo che si creano quando si illumina una strada e si lasciano nell'oscurità le strade adiacenti.

Complessivamente i lavori ammontano a circa un miliardo e ottocento milioni, suddivisi in dieci progetti che interessano i rioni di San Gervasio, delle Cure, di via Faentina, del mercato di S. Ambrogio e piazza D'Azeglio, di piazza della Vittoria oltre al completamento dei lavori già in atto nel rione di San Jacopino.

La maggiore parte di questi progetti è stata elaborata ex novo, mentre alcuni, predisposti già da tempo, sono stati adeguati ai nuovi prezzi di mercato. Gli sforzi dell'amministrazione sono ora tesi al perfezionamento delle procedure per ottenere i finanziamenti che renderanno possibili gli appalti e quindi i lavori che si prevede si protrarranno per oltre un anno dal momento in cui potranno iniziare.

Sempre in tema di illuminazione si deve rilevare che dal giugno 1975 ad oggi, e cioè in un anno, sono stati accesi 481 nuovi punti luce, realizzati in piccoli lotti un po' in tutto il territorio comunale, per risolvere le situazioni di maggior pericolo segnalate dai cittadini o rilevate dall'ufficio competente. Questo intervento ha comportato una spesa di circa duecento milioni interamente finanziata sul bilancio ordinario del Comune.

Anche i problemi connessi al traffico hanno provocato la stesura di due grandi progetti. Il primo per circa centotrentatrè milioni, prevede la installazione di impianti semaforici in numerosi incroci della città allo scopo non solo di ridurre il numero degli incidenti stradali, ma anche per rendere più fluida la circolazione. A questo proposito è stato elaborato un secondo progetto dell'importo di duecentoventiquattro milioni che, sotto forma dell'appalto concorso, prevede la soluzione del problema della sincronizzazione, cioè dell'«onda verde» sui viali di circonvallazione e in via Masaccio.

GALILEO

Nei primi giorni della prossima settimana la sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali esaminerà la delibera del consiglio comunale riguardante la variante al PRG per le Officine Galileo, a Rifredi, recentemente approvata dal consiglio comunale. Nei giorni scorsi il comitato stesso aveva chiesto — come spesso avviene — chiarimenti su quattro punti ai rappresentanti dell'amministrazione comunale (tali punti sono stati riportati integralmente da un quotidiano nel quadro di una notizia cui è stato dato un certo carattere «sensazionale»). Lo stesso quotidiano, così bene informato, non ha tuttavia riferito in merito ai chiarimenti forniti dallo stesso assessore all'urbanistica, bianco, già martedì scorso, ai rappresentanti della sezione ai quali è stata consegnata anche una nota scritta in cui si puntualizzano le posizioni dell'amministrazione comunale.

I chiarimenti riguardano una distrazione della segreteria riguardante il numero dei presenti e dei votanti, il riferimento all'indice territoriale e che gli standars previsti con la lottizzazione nonché alle leggi cui si è richiamata l'amministrazione nel predisporre la variante.

CASA

Si è tenuta ieri la prima riunione della commissione consiliare incaricata di procedere all'esame delle richieste e di impostare i lavori preparatori per l'assegnazione delle aree disponibili nei piani di zona «167» incluse nel programma pluriennale di intervento, approvato dal consiglio il 19 aprile scorso. La amministrazione ha recentemente provveduto ad assegnare alle cooperative ed imprese che avevano ottenuto i finanziamenti previsti dalle leggi n. 166 e n. 492 aree occorrenti alla costruzione di 2.243 vani. Sono state inoltre assegnate all'I.A.C.P. aree per la costruzione di altri 490 vani di edilizia sovvenzionata.

Le assegnazioni che la commissione si appresta ora a compiere riguarderanno così i restanti n. 1.850 vani del piano di zona «Le Torri Cintoia» e i n. 4.540 vani del piano di zona «La Piaggia» per un totale di vani 6390. Delle aree ancora disponibili (mq. 159.085) parte saranno assegnate per la costruzione di alloggi in proprietà, parte per la costruzione di alloggi in diritto di superficie, secondo le proporzioni già a suo tempo stabilite nel programma pluriennale.

Per il rinnovo contrattuale

Forte impegno dei braccianti

Assemblee e iniziative in tutta la provincia in preparazione dello sciopero nazionale di venerdì prossimo — In agitazione i benzinai

Si sta intensificando in tutta la provincia di Firenze la mobilitazione dei braccianti con assemblee, attivi di zona e prese di posizioni delle altre categorie a favore del rinnovo contrattuale.

Sul fronte nazionale infatti si registra la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro resa inevitabile per la pregiudiziale della Confagricoltura volta a colpire il diritto della contrattazione integrativa provinciale in assenza peraltro di ogni volontà di entrare in merito ai punti rivendicativi.

La mobilitazione dei braccianti — afferma un documento dei sindacati — è particolarmente intensa in quanto viene avanti nelle campagne fiorentine la costruzione di circa 200 vertenze aziendali e di zona a sostegno dell'applicazione del contratto nazionale che punta nei suoi aspetti rivendicativi al miglioramento delle condizioni di vita degli operai agricoli, allo sviluppo e alla trasformazione dell'agricoltura. Per questa larga unitaria risposta da dare al padronato, si terranno in tutta la provincia di Firenze, in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore di venerdì 25 giugno numerose assemblee e iniziative.

BENZINAI — I benzinai hanno proclamato lo stato di agitazione come prima forma di lotta. Da domenica gli impianti di distribuzione della provincia effettueranno il seguente orario di apertura: mattino dalle ore 7 alle 12,30; pomeriggio dalle ore 15,30 alle 19,30; notturno dalle ore 22,30 alle 7.

L'azione di protesta vuole condannare la decisione ministeriale circa l'applicazione dell'orario estivo.

Compiuti dalla Guardia di finanza

Due arresti per frode

Un ingegnoso sistema di vendita di fatture emesse da fabbriche fantasma di Bergamo

Sono stati scoperti e arrestati gli autori di un ingegnoso sistema di frodi ai danni dell'erario: vendevano fatture di ditte inesistenti, che venivano poi detratte dai compratori dall'imposta sui redditi.

L'operazione, compiuta dal Nucleo di polizia tributaria di Firenze, ha portato all'arresto di Franco Vettori, 51 anni, via Francavilla 14, titolare di un'officina di demolizioni in via Luigi Gori, e Claudio Morini, 33 anni, residente a Bergamo, ma domiciliato quasi in permanenza in albergo a Firenze.

I due erano in grado di procurare a chi ne facesse richiesta delle fatture commerciali, formalmente regolari, che attestavano forniture di materiale vario per importi notevoli. Forniture in realtà mai avvenute. Come compenso richiedevano una cifra oscillante fra il 4 e il 10 per cento delle somme esposte in fattura, oltre al pagamento dell'IVA (che non veniva versata agli uffici competenti). Le fatture provenivano da ditte di Bergamo, non costituite regolarmente o del tutto inesistenti. In pochi mesi gli organizzatori di questo ingegnoso sistema di frodi hanno potuto fare notevoli guadagni.

Anche rilevante è stato il danno che questa organizzazione ha procurato all'erario.

Le «società fantasma» che hanno emesso le fatture di comodo, dipendono da Luigi Schreiber, 48 anni, di Bergamo, che sarebbe il promotore dell'organizzazione. Dopo gli arresti ordinati dal sostituto procuratore Vigna, si prevedono ulteriori sviluppi.

Ha vissuto la stessa avventura del suo ultimo film

CONDANNATO UN REGISTA TEDESCO PER DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI

E' Volker Schlondorff nella cui abitazione i CC hanno trovato una pistola

Il regista Volker Otto Schlondorff, autore de «L'onore perso di Katharina Blum», pellicola in programmazione nella nostra città in questi giorni, è stato condannato dal tribunale di Firenze per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Negli ultimi mesi ha vissuto in Italia la stessa storia che nella finzione fa vivere alla protagonista del suo film. La sua casa è stata accerchiata, dai carabinieri giunti in elicottero, quindi perquisita.

Lo Schlondorff, 38 anni, risiede a Monaco, ma possiede una casa colonica nella frazione Donnini di Reggello, dove viene a trascorrere i periodi di vacanza. Il 10 agosto dello scorso anno il giudice istruttore di Torino dr. Giancarlo Caselli, che si occupa delle «Brigate rosse», ha spiccato un mandato di perquisizione perchè venisse espletata la casa colonica del regista, «Tagliatuzze». C'era infatti il sospetto che quella casa fosse mèta di tedeschi, ricercati per essere sospettati di fare parte del gruppo «Baader-Meinhof» fra i quali: Susanne Nordhorst, in collegamento con le «Brigate rosse». Carabinieri in borghese, giunti da Torino, circondarono la casa, e ordinarono a tutti di uscire con le mani alzate. Quindi, in elicottero, arrivò il comandante della brigata, e atterrò davanti alla villa.

La casa colonica del regista venne perquisita a fondo e in una cassapanca, fra la biancheria, venne rinvenuta una pistola calibro 6,35, perfettamente funzionante ma senza munizioni. Lo Schlondorff ha in seguito dichiarato di essersela portata dalla Germania 5 anni prima, perchè la villa era piuttosto isolata, e di essersela poi scordata perchè «i toscani sono tutti bravi gente».

E' stato perciò accusato di detenzione abusiva di arma da fuoco, e ieri è stato condannato a sei mesi e 60 mila lire di multa con i benefici di legge. Null'altro è risultato a suo carico. Non sono poi del tutto finite le preoccupazioni del regista, che in una lettera al suo avvocato riferisce come la stampa tedesca abbia subito data notizia della perquisizione, e che «dato il clima di isteria antianarchica in questo paese (in Germania, n.d.r.) una notizia del genere, provocando rumori incontrollabili... può danneggiare la mia attività professionale».

Per comportamento antisindacale

L'ENEL sotto accusa ieri davanti al pretore

Si è svolto ieri in pretura un processo per comportamento antisindacale dell'ENEL che non ha concesso ai dipendenti un locale per una assemblea fuori orario di lavoro.

Il pretore dottor Peyron si è riservato la sentenza, e ha concesso alle parti, che sono riconvocate per il 24 giugno prossimo, di depositare una memoria in segreteria.

I sindacati, FIDAE CGIL e UILSP-UIL, sono ricorsi contro l'ENEL per un episodio accaduto il 31 maggio scorso. Una settimana prima di quella data, il comitato esecutivo dei delegati, aveva comunicato alla direzione ENEL, con una lettera, la richiesta dei locali, per poter tenere assemblee fuori orario.

La mattina del 31, i componenti del comitato esecutivo si erano recati in direzione, Lungarno Colombo 54, per conoscere quali locali la azienda mettesse a disposizione.

Invece, inopinatamente, il direttore ENEL, comunicava ai delegati che l'ENEL non avrebbe concesso i locali. Secondo il Comitato Esecutivo si tratta di aperta violazione dei diritti sindacali.

Mostra nazionale fotografica di autoferrotranvieri

E' in corso la Mostra nazionale fotografica del IX Concorso fra autoferrotranvieri per il «Fiorino d'Oro» del comune di Firenze. Si protrarrà fino al 30 giugno nel Chiosco di S. Marco presso il Centro culturale di arte moderna con il seguente orario: giorni feriali dalle 16 alle 19; giorni festivi dalle 10 alle 12.

Ricordo

Nell'anniversario della scomparsa del compagno Virgilio Papucci, la famiglia nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrive L. 20.000 per la stampa comunista.

italturist
LA MISURA DI MAGGIORE
agenzia specializzata per viaggi in URSS